



Un bianco
musicale
per brindare
al patriarca

Lunga la storia che lega i Felluga alla vigna. A metà Ottocento cominciò Giovanni

a Isola d'Istria: il vino era venduto nella locanda di proprietà. Suo figlio Marco ampliò l'attività, puntando su Malvasia e Refosco. Giovanni, figlio di Marco, si trasferì in Friuli, a Grado, negli anni Venti e scoprì il fascino del Collio. Marco, penultimo di sette figli, fondò la sua azienda nel 1956. Fu tra i primi a intuire che il rinascimento del vino italiano poteva passare per quelle dolci colline. Non a caso il libro dedicatogli per il novantesimo compleanno s'intitola *Una storia di intuizioni*. L'ha scritto Walter Filiputti. La storia continua con Roberto, figlio di Marco, e sua figlia Ilaria. Marco (91 anni ben portati) è un patriarca sereno che sa di aver fatto il possibile per le sue vigne e per il territorio, rilanciato anche turisticamente. Per due mandati è stato presidente del consorzio del Collio.

Gli dedichiamo un brindisi

con la bottiglia che preferiamo, nella vasta e qualificata produzione. Un Pinot bianco, che di sé tutto racconta nel calice: profumi di albicocche e pesche bianche in un quadro di purezza cristallina. Per integrità e pulizia, impeccabile trasformazione dell'uva in vino. Un vino musicale. A Milano da Ricerca Vini, a Bologna all'Enoteca Italiana sui 20 euro.